

Codice DB2017

D.D. 12 marzo 2014, n. 172

**Costituzione di tre gruppi di lavoro per il coordinamento dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) e per la riorganizzazione delle attività dell'area "Prevenzione in ambienti di vita".**

**PREMESSO CHE:**

- I documenti nazionali e regionali di programmazione delle attività di prevenzione (PNP, PRP) affermano il ruolo cruciale della ricerca dell'efficacia delle attività di prevenzione e della diffusione della cultura scientifica nelle strutture di sanità pubblica. Strategie ed azioni supportate da evidenze sono in grado di produrre un impatto sulla salute della popolazione e sulla sostenibilità del sistema mentre, al contrario, adempimenti rituali e obsoleti, non supportati da evidenze di efficacia, sottraggono risorse e riducono l'efficienza del servizio sanitario regionale;

- nell'anno 2000, la Regione Piemonte, ha avviato il progetto "Prevenzione efficace", con l'obiettivo di ricercare prove di efficacia riguardanti le attività di prevenzione, promuovere la progressiva eliminazione delle pratiche inutili, incoraggiare l'adozione di pratiche efficaci non in uso, stimolare una riflessione sulle priorità della prevenzione. Il progetto si è inserito nel dibattito nazionale e ha portato ad alcuni risultati;

- l'evoluzione del quadro normativo, l'esigenza di far fronte a nuovi rischi e di sfruttare al meglio le risorse impongono di proseguire l'opera di revisione delle attività;

- i Direttori dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) hanno manifestato l'esigenza di effettuare una ricognizione generale sui diversi campi in cui si articolano le attività di vigilanza, ponendo l'accento innanzitutto sulle tematiche emergenti e sui problemi che si ritiene più urgente affrontare, per l'impatto che hanno avuto nelle diverse realtà locali, avviando la valutazione di prime ipotesi di soluzioni organizzative, orientando le attività verso tematiche ritenute prioritarie, elaborando procedure condivise ed approntando una modulistica uniforme su tutto il territorio regionale.

**CONSIDERATO CHE:**

- per affrontare in modo strutturato e continuativo le diverse problematiche connesse alle attività di sanità pubblica riferite all'area degli ambienti di vita occorre disporre di personale dei Servizi in grado di definire linee di indirizzo comuni e condivise con le diverse realtà locali.

**RITENUTO NECESSARIO:**

- costituire 3 specifici gruppi di lavoro regionale per affrontare le tematiche sopra richiamate, come di seguito individuati:

- gruppo 1 "Revisione delle pratiche e procedure obsolete";
- gruppo 2 "Individuazione delle priorità di vigilanza e definizione della programmazione annuale di attività anche alla luce delle tematiche emergenti;
- gruppo 3 "Analisi delle procedure/modalità operative in uso ai Servizi al fine di elaborare linee di indirizzo comuni";

- individuare la seguente composizione dei gruppi, sulla base delle adesioni pervenute:

▪ gruppo 1:

1. Daniela RIVETTI - ASL AT, in qualità di coordinatore
2. Maria Pia ALIBRANDI - ASL TO 4
3. Maurizio BACCHI - ASL BI
4. Aniello ESPOSITO - ASL NO
5. Domenico MONTÙ - ASL CN1

▪ gruppo 2:

1. Aniello ESPOSITO - ASL NO, in qualità di coordinatore
2. Franca GARABELLO - ASL TO1
3. Maria Gabriella COMUNIELLO - ASL BI
4. Pier Federico TORCHIO SISP - ASL CN1
5. Giulia TROVATO SISP - ASL TO5
6. Daniela RIVETTI SISP - ASL AT

▪ gruppo 3:

1. Giulia TROVATO – ASL TO5, in qualità di coordinatore
2. Maurizio BACCHI - ASL BI
3. Gabriele BAGNASCO - ASL VC
4. Domenica GRECO - ASL TO4
5. Edoardo MOIA - ASL NO
6. Anna GAY - ASL AL

- finalizzare il mandato dei gruppi all'esigenza di verificare l'efficacia delle pratiche correnti alla luce del mutato quadro epidemiologico (invecchiamento della popolazione e prevalenza delle malattie cronico-degenerative), definire gli obiettivi di attività e la programmazione dei Servizi, promuovere l'omogeneizzazione organizzativa e le modalità di erogazione delle prestazioni. In particolare, gli obiettivi specifici dei tre gruppi possono essere così definiti:

▪ gruppo 1:

- identificare le pratiche che, sulla base di una discussione fra pari, risultano meritorie di revisione e valutazione critica ed esplicitare le motivazioni che hanno condotto alla scelta;
- scegliere il metodo di lavoro ed esplicitare i criteri di valutazione;
- formulare e motivare il giudizio sulla utilità della pratica;
- formulare una proposta operativa di eliminazione ovvero rimodulazione delle pratiche obsolete;

▪ gruppo 2:

- individuare le priorità di vigilanza anche alla luce delle tematiche emergenti;
- valutare prime ipotesi di soluzioni organizzative su tali tematiche;

▪ gruppo 3:

- analizzare le procedure/modalità operative in uso nei SISP;
- elaborare linee di indirizzo comuni e condivise a livello regionale;

- prevedere che i gruppi di lavoro operino con modalità organizzative concordate al proprio interno per la predisposizione di proposte operative e di linee di indirizzo da recepire con successivi atti e provvedimenti regionali;

- prevedere che i coordinatori dei gruppi lavorino in reciproca sinergia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed in collegamento con il personale regionale del Settore Prevenzione e Veterinaria nello svolgimento delle attività relative all'organizzazione e definizione dei progetti di interesse regionale in tema di tutela della collettività dai rischi sanitari connessi agli ambienti di vita;

- prevedere che la partecipazione alle attività dei componenti dei predetti gruppi di lavoro sia resa a titolo gratuito, durante il normale orario di servizio e con modalità compatibili con gli impegni derivanti dalle proprie attività.

Tutto ciò premesso,

## IL DIRIGENTE

vista la LR n. 23/08;

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001

### *determina*

- di costituire 3 specifici gruppi di lavoro regionale per affrontare le tematiche sopra richiamate, come di seguito individuati:

- gruppo 1 “Revisione delle pratiche e procedure obsolete”;
- gruppo 2 “Individuazione delle priorità di vigilanza e definizione della programmazione annuale di attività anche alla luce delle tematiche emergenti;
- gruppo 3 “Analisi delle procedure/modalità operative in uso ai Servizi al fine di elaborare linee di indirizzo comuni”;

- di individuare la seguente composizione dei gruppi, sulla base delle adesioni pervenute:

- gruppo 1:
  1. Daniela RIVETTI - ASL AT, in qualità di coordinatore
  2. Maria Pia ALIBRANDI - ASL TO 4
  3. Maurizio BACCHI - ASL BI
  4. Aniello ESPOSITO - ASL NO
  5. Domenico MONTÙ - ASL CN1
- gruppo 2:
  1. Aniello ESPOSITO - ASL NO, in qualità di coordinatore
  2. Franca GARABELLO - ASL TO1
  3. Maria Gabriella COMUNIELLO - ASL BI
  4. Pier Federico TORCHIO SISP - ASL CN1
  5. Giulia TROVATO SISP - ASL TO5
  6. Daniela RIVETTI SISP - ASL AT
- gruppo 3:
  1. Giulia TROVATO – ASL TO5, in qualità di coordinatore
  2. Maurizio BACCHI - ASL BI
  3. Gabriele BAGNASCO - ASL VC
  4. Domenica GRECO - ASL TO4
  5. Edoardo MOIA - ASL NO
  6. Anna GAY - ASL AL

- di finalizzare il mandato dei gruppi all’esigenza di verificare l’efficacia delle pratiche correnti alla luce del mutato quadro epidemiologico (invecchiamento della popolazione e prevalenza delle malattie cronico-degenerative), definire gli obiettivi di attività e la programmazione dei Servizi, promuovere l’omogeneizzazione organizzativa e le modalità di erogazione delle prestazioni. In particolare, gli obiettivi specifici dei tre gruppi possono essere così definiti:

- gruppo 1:

- identificare le pratiche che, sulla base di una discussione fra pari, risultano meritorie di revisione e valutazione critica ed esplicitare le motivazioni che hanno condotto alla scelta;
  - scegliere il metodo di lavoro ed esplicitare i criteri di valutazione;
  - formulare e motivare il giudizio sulla utilità della pratica;
  - formulare una proposta operativa di eliminazione ovvero rimodulazione delle pratiche obsolete;
    - gruppo 2:
  - individuare le priorità di vigilanza anche alla luce delle tematiche emergenti;
  - valutare prime ipotesi di soluzioni organizzative su tali tematiche;
    - gruppo 3:
  - analizzare le procedure/modalità operative in uso nei SISP;
  - elaborare linee di indirizzo comuni e condivise a livello regionale;
- di prevedere che i gruppi di lavoro operino con modalità organizzative concordate al proprio interno per la predisposizione di proposte operative e di linee di indirizzo da recepire con successivi atti e provvedimenti regionali;
- di prevedere che i coordinatori dei gruppi lavorino in reciproca sinergia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed in collegamento con il personale regionale del Settore Prevenzione e Veterinaria nello svolgimento delle attività relative all'organizzazione e definizione dei progetti di interesse regionale in tema di tutela della collettività dai rischi sanitari connessi agli ambienti di vita;
- di prevedere che la partecipazione alle attività dei componenti dei predetti gruppi di lavoro sia resa a titolo gratuito, durante il normale orario di servizio e con modalità compatibili con gli impegni derivanti dalle proprie attività.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente del Settore  
Gianfranco Corgiat Loia